**I costi della malattia di Parkinson**

*Professor Americo Cicchetti,*

*Direttore dell’Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari*

La letteratura internazionale fornisce poche evidenze sull’*overall economic burden* (impatto economico) della malattia di Parkinson. Le stime fornite da studi condotti in Paesi diversi sono naturalmente tra loro molto eterogenee, per via delle differenze nella struttura istituzionale dei sistemi sanitari e dei diversi tipi e livelli di copertura.

Nel 2013 l’Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell’Università Cattolica del Sacro Cuore ha condotto uno studio su dati primari, volto a quantificare la spesa che SSN, malati di Parkinson e famiglie e Società sostengono per la malattia. Contestualmente è stata misurata anche la qualità della vita dei malati con appositi strumenti. La ricerca si è basata su un archivio di dati raccolti precedentemente dal Centro Studi Investimenti Sociali (CENSIS) che aveva eseguito un’indagine di ampio respiro su vari aspetti della malattia di Parkinson. Il costo unitario di ciascuna risorsa assorbita dal paziente con malattia di Parkinson è stato stimato con l’ausilio di tariffari. Dati relativi alle perdite di produttività e ai costi diretti non sanitari sono stati direttamente riportati dai pazienti che avevano preso parte alla survey.

Un’altra importante voce di costo riportata nello studio riguarda l’assistenza domiciliare.

Sia per quanto concerne le spese del SSN sia per quelle dei malati, le cifre sono più alte nelle Regioni del Centro, rispetto a quelle del Nord e del Sud, e i fattori correlati ai massimi valori di spesa sono l’età avanzata e la gravità della malattia. **Il costo annuale per paziente affetto da malattia di Parkinson varia fra 3.500 e 4.800 euro per il SSN, fra 1.500 e 2.700 euro per i malati e fra 10.000 e 17.000 euro per la Società.** Riportando questi dati al numero di persone con malattia di Parkinson presenti **in Italia**, è stato calcolato che il **carico totale per il SSN, relativo a questa patologia, sia compreso fra 1.1 e 1.3 miliardi di euro e quello per la Società fra 2.2 e 2.9 miliardi di euro.**

Sebbene le risorse messe in campo dal SSN per questa malattia siano considerevoli, esiste ancora un ampio margine di manovra per l’ottimizzazione. Questa passa attraverso la chiara definizione di PDTA (Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali) che migliorino la continuità dell’assistenza e garantiscano una migliore gestione del paziente.